

VINCENZO ARANGIO RUIZ

(Napoli 1884 - Roma 1963)

Il Diritto romano ha perso un Maestro, e la Papirologia giuridica uno dei suoi più validi cultori, nella persona di Vincenzo Arangio Ruiz, che per quasi un cinquantennio svolse la sua attività di docente di Diritto romano, oltre che di studioso insigne, nelle cattedre di Camerino, Perugia, Cagliari, Messina, Modena, Napoli e Roma, con una parentesi nella Università egiziana di Ghizeh, tra il 1931 e il 1940.

Uomo di molteplici interessi e attività, non esclusa quella politica, che lo portò, nell'immediato dopoguerra, a ricoprire la carica di Ministro di Grazia e Giustizia, e poi, ripetutamente, di Ministro della Pubblica Istruzione, fu sino all'ultimo sulla breccia, sia come Presidente dell'Accademia dei Lincei, sia con la sua attiva partecipazione a Congressi, Convegni e iniziative culturali di ogni genere, in cui portava il contributo della sua non comune esperienza e della sua rara dottrina, con originalità e vivacità giovanile, con autorità di Maestro e con la condiscendenza paterna di chi aveva visto passare davanti alla sua cattedra generazioni e generazioni di discepoli.

I Papirologi lo ricordano immancabile partecipante di tutti i loro Congressi internazionali, fino all'ultimo tenuto a Varsavia, sempre in compagnia della sua gentile Signora, assiduo a tutte le relazioni e le sedute, pronto e arguto negli interventi, buon collega e buon compagno anche dei più giovani e novellini.

Il suo interesse per gli studi papirologici risale addirittura al periodo universitario, se già nel 1906 poteva pubblicare « La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizi ». Egli appartiene a quella piccola schiera di studiosi italiani che all'inizio di questo secolo raccolse l'invito di Vittorio Scialoja a rivolgere l'attenzione ai papiri d'Egitto. E tale interesse, congiunto con quello per i documenti epigrafici, e in genere per tutto ciò che è testimonianza diretta della vita degli antichi, non si attenuò mai, come dimostrano le sue pubblicazioni, le sue conferenze, e il contributo da lui dato per la retta interpretazione, dal punto di vista giuridico, di non pochi documenti papiracei, editi specialmente nei PSI e nei PUniv.Mil. Vogliano. La rivista « Aegyptus » l'ebbe come suo apprezzatissimo collaboratore.

Per tutto ciò, mentre gli porgiamo l'estremo saluto come a Maestro nella nostra disciplina e come ad Amico, dolendoci per la sua scom-



parsa, non possiamo fare a meno di considerare con ammirazione la sua non breve esistenza tutta dedicata — dalla prima giovinezza alla soglia degli ottant'anni — agli studi, alla cosa pubblica e alle più nobili attività dell'uomo, secondo un ideale veramente classico e romano.

O. MONTEVECCHI

BIBLIOGRAFIA PAPIROLOGICA DI V. ARANGIO RUIZ

- La successione testamentaria secondo i papiri greco egizi*, Napoli, 1906.
- L'origine del « testamentum militis » e la sua posizione nel diritto romano classico*, in « Bull. Istit. Dir. Rom. » 18 (1906) pp. 159 e segg.
- Rivista di papirologia giuridica per l'anno 1909*, in « Bull. Ist. Dir. Romano », 22 (1910) pp. 208 e segg; per l'anno 1910, *ibidem* 24 (1911) pp. 204 e segg.
- Osservazioni sul sistema della successione legittima nel diritto dei papiri*, in « Studi economici-giuridici » Università di Cagliari, V, 1913.
- Applicazioni del diritto giustiniano in Egitto*, in « Aegyptus », I (1920), pp. 21-36.
- Istituzioni di diritto romano*, Napoli, Jovene, 1921-1923; 3ª ed. 1934.
- Storia del diritto romano*, Napoli, 1937; 8ª ed. 1957.
- Un « liber mandatorum », da Augusto ad Antonino Pio*, in « Atene e Roma », 1922, pp. 216-223.
- (Con A. Olivieri) *Inscriptiones graecae Siciliae et infimae Italiae ad ius pertinentes*, Mediolani, 1925.
- Lineamenti del sistema contrattuale nel diritto dei papiri*, Milano, « Vita e Pensiero », 1928.
- Persone e famiglia nel diritto dei papiri*, Milano, « Vita e Pensiero », 1930.
- Responsabilità contrattuale nel diritto romano*, Napoli, 1933, 2ª edizione.
- Il nuovo Gaio*, in « Bull. Istit. Dir. Rom. V. Scialoia », I (1935), pp. 571-624.
- Epigrafia giuridica greca e romana*, (1933-1935), in « Studia et documenta historiae et iuris », 2 (1936), pp. 429-520.
- Il problema dei titoli al portatore in un nuovo papiro di Tebtunis*, in « Atti IV Congresso internazionale di Papirologia », Milano, 1936, pp. 251-258.
- Una nuova iscrizione sul protettorato dei Tolemei in Cirenaica*, in « Riv. Fil. Class. », 65 (1937), pp. 266-277.
- La règle de droit et la loi dans l'antiquité classique*, in « Egypte contemporaine », 29 (1938), pp. 17-42.
- Parerga 1-3*, in « Atti Acc. Pontan », Napoli, 60 (1940), pp. 8-24; 4-9; *ibid.*, 61 (1942), pp. 250-327.
- L'applicazione del diritto romano in Egitto*, in « Egitto moderno e antico », Milano, I.S.P.I., 1941, pp. 238-302.
- Il papiro della « longissimi temporis praescriptio »*, in « Aegyptus », 21, (1941), pp. 261-264.
- Fontes iuris romani anteiustiniani*, Pars III: *Negotia*, Firenze, 1943.

Rariora (Storia e letteratura, 11), Roma, 1946 (spec. il cap. III: *Osservazioni sul sistema della successione legittima nel diritto dei papiri*).

L'applicazione del diritto romano in Egitto dopo la Costituzione di Caracalla, in « Ann. Sem. Giur. Un. », Catania, 1 (1947), di pp. 12.

Diritto Romano e Papirologia giuridica, in « Doxa », 1 (1948), pp. 97-116; 193-263.

Chirografi di soldati, in « Studi in onore di S. Solazzi », Napoli, 1948, pp. 251-263.

Les tablettes d'Herculanum, in « Rev. Intern. Droits Antiquité », 1 (1948), pp. 9-25.

Intorno agli ἀστοί dell'Egitto greco-romano, in « Mél. De Visscher », III (1950), pp. 7-20.

Il testamento di Antonio Silvano e il Senato consulto di Nerone, in « Studi in onore di E. Albertario », 1950, pp. 203-212.

(Con A. M. Colombo) *Documenti testamentari latini della collezione di Michigan*, in « Journ. Jur. Pap. », 4 (1950), pp. 117-124.

Sul problema della doppia cittadinanza nella Repubblica e nell'Impero Romano, in « Scritti in onore di F. Carnelutti », Padova, 1950.

Nuove osservazioni sul processo di Giusta, in « La Parola del Passato », 6 (1951), pp. 116-121.

Frammenti papiracei di un'opera della giurisprudenza, in « Festschrift Fr. Schulz », II, (1951), pp. 3-9.

Les documents du droit romain, in « Mus. Helveticum », 10 (1953), pp. 238-247.

(Con G. Pugliese Carratelli) *Tabulae Herculanenses V*, in « La Parola del Passato », 45 (1955), pp. 448-477.

Due nuove tavolette di Ercolano relative alla nomina di tutori muliebri, in « Studi in onore di P. De Francisci », I, Milano, 1956, pp. 1-17.

Minima de negotiis, in « Studi in onore di U. E. Paoli », Firenze, 1956, pp. 1-9.

Una divisione di area edificatoria a Tebtunis (P. Univ. Stat. Milano N. 91 inv.) in « Eos », 48 (1956), fasc. 3 (= Symb. R. Taubenschlag III), pp. 47-52.

Frammenti di Ulpiano, L. 32 ad edictum, in una pergamena di provenienza egiziana, in « Archivio Giuridico », 6 s., 22 (1957), pp. 140-158.

Storia del diritto romano, VIII ed., Napoli, 1957.

La codification dans l'Egypte ancienne, in « Journ. Jur. Pap. », XI-XII (1957-1958), pp. 25-46.

Divisione di ascendente in un papiro di Tebtunis, in « Miscellanea Messineo », IV (1958), pp. 53 segg.

« *Mancipatio* » e documenti contabili (da Ercolano a Piacenza), in « Acme », 8 (1955), fasc. 2-3, pp. 27-36.

L'enigma costituzionale dell'antica Alessandria, in « Labeo », 5 (1959) pp. 79-85

Lo « *status* » di L. Venidio Ennico ercolanese, in « Droits de l'antiquité et sociologie juridique » (= Mélanges H. Lévy-Bruhl), (1959), pp. 11-24.

Di nuovo sul frammento di Ulpiano in PSI 1449 R, in « Bull. Istituto di Diritto Romano Vittorio Scialoia », 63, (1960), pp. 281-293.

Un komogrammatus concussionario e il par. 70 del Gnomon, in « Bull. Ist. Dir. Rom. Vittorio Scialoia », 63, 1960, pp. 263-269.

Sulla forma dell'ὑπόμνημα negli affitti di terreni dell'Egitto Romano, in « Studi in onore di E. Betti », II, Milano, 1961, pp. 3-30.